

Punto chiave – Il frutto più maturo del seme di Adamo riconosce il nuovo Adamo ed esulta. Così il Battista fa il suo primo annuncio della venuta di Gesù, Dio in terra. Dimostrando, ancora una volta, che l'uomo è persona, in qualsiasi momento della vita e della storia, e che da subito l'umanità ha da sempre avuto in sé la possibilità di relazionarsi col Creatore; anche in condizioni proibitive: dall'interno di un utero, immerso in un liquido isolante, prima di nascere e con ancora un corpo in formazione.

Giovanni ha esultato! Anche noi esultiamo ogni volta che incontriamo l'amore. E ne traiamo forza, coraggio, speranza e capacità di relazione: perché l'amore ha bisogno per essere tale di essere riversato su chi ti sta accanto, su chi ti tende una mano, su chi ha bisogno di te. Rendendoti così capace di vivere una vita significativa e degna di essere vissuta. Come Maria ed Elisabetta che si accolgono perché hanno saputo accogliere l'azione di Dio. Come i due santi bimbi, punti di congiunzione di un'umanità celeste. Come due sposi nel Signore che mossi dall'amore sanno intrecciare una storia comune di generosa apertura alla vita, per sé stessi, i figli, per gli altri.

Momenti per riflettere e pregare

Cercate un cantuccio tranquillo, sedetevi comodamente, ascoltate il vostro corpo in maniera da eliminare possibili tensioni e concentratevi nella lettura dei testi della liturgia. Prendete appunti dei vostri pensieri utilizzando le righe in basso o un foglio a parte.

Un momento solo per te Sottolinea le frasi della liturgia che ti suscitino il ricordo di un'emozione o un racconto, una considerazione, un proposito. E prendi nota di quanto ti è emerso:

Un momento solo per voi due Leggete assieme quello che prima avete annotato da soli. Spiegate cosa avete provato, trovandone un significato condiviso:

Un momento per voi due con Dio Cercate ora di formulare una preghiera attinente alla vostra meditazione in cui possibilmente siano contenuti i seguenti quattro momenti di invocazione:

❖ Ringraziamento per i doni (specificare quali...):

❖ Conversione dalle mancanze (dolore, ravvedimento, propositi...):

❖ Richiesta d'aiuto e della grazia (specificare quali...):

❖ Invocazione della benedizione di Dio sulle persone e sulla coppia:

- Per finire gustate e meditate questo bell'aforisma San Bernardo da Chiaravalle: **“Non vi è stata al mondo Creatura più esaltata come Maria, [...] perché non vi è stata creatura che si sia umiliata come Maria”**



Le Letture della festa, per la gioia dei fidanzati e degli sposi

Le scritture sono l'attestazione dell'amore sponsale di Dio per il suo popolo. Per un approfondimento del Sacramento del Matrimonio, impariamo a leggerle e meditarle da sposi nel Signore, cioè per quello che ci vogliono dire non solo come singoli, ma come coppia.

IV Domenica di Avvento (Anno C)

20 Dicembre 2015

Antifona d'ingresso

Stillate dall'alto, o cieli, la vostra rugiada e dalle nubi scenda a noi il Giusto; si apra la terra e germogli il Salvatore.
(Is 45,8)

Colletta O Dio, che hai scelto l'umile figlia di Israele per farne la tua dimora, dona alla Chiesa una totale adesione al tuo volere, perché imitando l'obbedienza del Verbo, venuto nel mondo per servire, esulti con Maria per la tua salvezza e si offra a te in perenne cantico di lode. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA (Mi 5,1-4a)

Da te uscirà per me colui che deve essere il dominatore in Israele.

Dal libro del profeta Michèa

Così dice il Signore: «E tu, Betlemme di Èfrata, così piccola per essere fra i villaggi di Giuda, da te uscirà per me colui che deve essere il dominatore in Israele; le sue origini sono dall'antichità, dai giorni più remoti. Perciò Dio li metterà in potere altrui, fino a quando partorirà colei che deve partorire; e il resto dei tuoi fratelli ritornerà ai figli d'Israele. Egli si leverà e pascerà con la forza del Signore, con la maestà del nome del Signore, suo Dio. Abiteranno sicuri, perché egli allora sarà grande fino agli estremi confini della terra. Egli stesso sarà la pace!». **Parola di Dio / Rendiamo grazie a Dio**

SALMO RESPONSORIALE (Sal 79)

Rit.: Signore, fa' splendere il tuo volto e noi saremo salvi.

Tu, pastore d'Israele, ascolta,
seduto sui cherubini, risplendi.
Risveglia la tua potenza
e vieni a salvarci. **Rit.:**

Dio degli eserciti, ritorna!
Guarda dal cielo e vedi

e visita questa vigna,
proteggi quello che la tua destra ha piantato,
il figlio dell'uomo che per te hai reso forte. **Rit.:**
Sia la tua mano sull'uomo della tua destra,
sul figlio dell'uomo che per te hai reso forte.
Da te mai più ci allontaneremo,
facci rivivere e noi invocheremo il tuo nome **Rit.:**

SECONDA LETTURA (Eb 10,5-10) *Ecco, io vengo per fare, o Dio, la tua volontà.*

Dalla lettera agli Ebrei

Fratelli, entrando nel mondo, Cristo dice: «Tu non hai voluto né sacrificio né offerta, un corpo invece mi hai preparato. Non hai gradito né olocausti né sacrifici per il peccato.

Allora ho detto: «Ecco, io vengo – poiché di me sta scritto nel rotolo del libro – per fare, o Dio, la tua volontà»».

Dopo aver detto: «Tu non hai voluto e non hai gradito né sacrifici né offerte, né olocausti né sacrifici per il peccato», cose che vengono offerte secondo la Legge, soggiunge: «Ecco, io vengo per fare la tua volontà». Così egli abolisce il primo sacrificio per costituire quello nuovo. Mediante quella volontà siamo stati santificati per mezzo dell'offerta del corpo di Gesù Cristo, una volta per sempre.

Parola di Dio / Rendiamo grazie a Dio

Canto al Vangelo (Lc 1,38)

Alleluia, alleluia.

Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola. **Alleluia.**

VANGELO (Lc 1,39-45) A che cosa devo che la madre del mio Signore venga da me?

+ Dal Vangelo secondo Luca

Gloria a te, o Signore

In quei giorni Maria si alzò e andò in fretta verso la regione montuosa, in una città di Giuda. Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino sussultò nel suo grembo. Elisabetta fu colmata di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: «Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! A che cosa devo che la madre del mio Signore venga da me? Ecco, appena il tuo saluto è giunto ai miei orecchi, il bambino ha sussultato di gioia nel mio grembo. E beata colei che ha creduto nell'adempimento di ciò che il Signore le ha detto».

Parola del Signore / Lode a Te, o Cristo

Preghiera dei fedeli Come Elisabetta ci stupiamo ancora oggi per il bambino che Maria porta in grembo e ci facciamo testimoni di una gioia incontentibile. Preghiamo insieme e diciamo: **Signore rendici degni della tua venuta.**

Alle intenzioni dell'assemblea aggiungiamo le nostre personali e di coppia:

O Padre, la tua scelta di farti uomo rimane per noi incomprensibile. Aiutaci, ciò non ostante, a essere testimoni di questo mistero nel mondo, agendo come autentici figli di Dio. Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore.

Preghiera sulle offerte Accogli, o Dio, i doni che presentiamo all'altare, e consacrati con la potenza del tuo Spirito, che santificò il grembo della Vergine Maria. Per Cristo nostro Signore.

Antifona di comunione

Beata sei tu, Vergine Maria, perché hai creduto al compimento delle parole del Signore. (cf. Lc 1,45)

Preghiera dopo la comunione

O Dio, che ci hai dato il pegno della vita eterna, ascolta la nostra preghiera: quanto più si avvicina il gran giorno della nostra salvezza, tanto più cresca il nostro fervore, per celebrare degnamente il Natale del tuo Figlio. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

Farci emuli di Maria

Continuamente, nella nostra vita, siamo condotti al bivio delle libere scelte. L'essere stati creati e amati fin dal principio comporta l'inesauribile ripresentarsi del binomio libertà/responsabilità.

Si tratta di una realtà che ciascun individuo sperimenta per la sua stessa costituzione – per un dato antropologico – ma che la coppia vive con estrema intensità.

Come Adamo ed Eva, possiamo cedere alla tentazione di sgretolarci, di accusarci a vicenda, di addossare ogni colpa ad agenti esterni (i serpenti di ieri e di oggi che ci “insidiano il calcagno”), distruggendo così l'unità feconda posta in essere dalla mente creatrice di Dio.

Ma abbiamo anche la possibilità di farci emuli di Maria: possiamo, cioè, dire il nostro sì – libero, consapevole e responsabile – al progetto d'amore pensato espressamente per noi, accogliendo la pienezza della grazia con tutti i benefici e i rischi che essa comporta.

Non sarà stato facile, per Maria, esporsi ai pericoli di una maternità “eccezionale”, fuori dal recinto rassicurante delle convenzioni e delle aspettative sociali. La sua determinazione nel farsi serva della Parola l'ha, però, condotta ad incarnare – nel senso denso del “dare carne” – all'unico cammino fruttuoso per la libertà umana.

Ed eccola andare da Elisabetta per servire e per capire.

L'incontro tra Maria ed Elisabetta è un incontro denso della presenza dello Spirito Santo, del Dio che si fa carne. E' una vera Agape. Un momento in cui due creature umane sanno scorgere l'una nell'altra la presenza del Dio Vivente, riconoscendo che l'altro è portatore in sé di Dio, inabitato da Lui nelle profondità delle proprie viscere e del proprio cuore. Questa scoperta sorprendente, questo riconoscimento prodigioso, è motivo di infinita gioia.

Nella vita sponsale, quanto sarebbe bello riuscire a riconoscersi entrambi portatori dell'immagine incarnata di Dio! Guardarsi e vedere che l'altro – lo sposo/la sposa – è inabitato da Gesù fattosi bambino. E poi vedere la stessa immagine nei bambini, che di Dio hanno lo sguardo innocente e il cuore puro.

Questo è il vero sacrificio spirituale...” Tu non hai voluto né sacrifici né offerta, un corpo invece mi hai preparato”.

Ancora una volta viene ad indicarci la strada da percorrere la madre di tutti i viventi, Maria, colei che ha detto “Ecco la serva del Signore: avvenga di me secondo la tua parola”. La strada di Maria è la via dell'umiltà, del dono gratuito e totale di sé, dell'accoglienza dell'altro, dell'unità spirituale che abolisce ogni forma di estraneità e crea il Vero Amore. E' la libertà che noi stessi, uomini e donne, siamo chiamati a esercitare, riponendo la nostra fiducia in Dio e nell'Altro, che di Dio è tangibile icona. Eviteremo in tal modo di sprofondare, di uscire fuori da quell'Eden di comunione che il Signore desidera per noi da sempre.

E potremo innalzare inni al nostro Creatore con le parole del Magnificat, stupiti, anche noi, per le meraviglie che si fanno strada in mezzo alle asperità del quotidiano.

(Chiara e Fabio)